ANNO XX. Martedì, 12 Marzo 1867 N. 71.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver un la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 11 marzo

IL VOTO DI IERI

Le prime notizie avute sinora, sebbene incomplete, porgono già materia quanto basta ad alcune considerazioni. Come abbiamo previsto, i ballottaggi sono assai numerosi e questo lascia incerto l'esito definitivo della lotta, perchè se in alcuni casi il combattimento è impegnato fra due candidati dello stesso colore politico, nella maggior parte però lo si ha fra un candidato dell'opposizione ed uno governativo e perciò soltanto domenica ventura si potrà conoscere quale sia l'opinione politica che abbia trionfato.

Da questa prima considerazione deriva la necessità per gli elettori di mantenersi fermi al loro posto e di non disertare le urne nella prossima domenica, quando appunto si dovrà decidere le elezioni in tutti quei collegi nei quali restarono pendenti e che, trovandosi nella proporzione di due ad uno cogli altri nei quali l'elezione fu definitiva, saranno quelle che daranno alla Camera nuova il suo vero colore.

Nè bisogna che gli elettori si lascino smuovere dalle contingenze estrinseche su cui si farà fondamento per tentare di rimuoverli dal loro proposito. Nulla importa infatti che il candidato da loro prescelto sia o non sia già stato eletto in altro collegio. La loro scelta, se lo mettano bene in mente, non doveva essere guidata dal pensiero di far trionfare un candidato, ma il partito politico a cui esso apparteneva. Quindi la necessità di sostenerlo quantunque sia eletto altrove e di non darla vinta all'avversario. Vi sarà l'incomodo di una nuova votazione; ma sono gl'incomodi inerenti alla vita dei popoli liberi e bisogna saperseli assumere con animo volonteroso se non si vuole scivolare a poco a poco nelle placide ma inonorate abitudini del dispotismo.

Sul risultato conosciuto non affrettiamoci a cantare troppo presto l'inno del trionfo. Nel complesso ci pare che si abbia qualche cosa di meglio in confronto delle elezioni precedenti, ma sono ancora molti i *mala mixta bonis;* sono d'altra parte abbastanza numerosi gli uomini dei quali non si può delinear bene la fisonomia nè predire la futura condotta ed è conveniente perciò di mantenersi in un prudente riserbo.

L'affluenza degli elettori all'urna ci pare maggiore adesso che nol sia stata nelle passate elezioni, e questo è indizio di progresso nelle abitudini della libertà; ma in alcuni collegi, se non è stato il tempo cattivo o qualche altra cagione che ci sfugge, pare che abbia anche in questa occasione prevalso un'invincibile apatia. E noi che crediamo conoscere con bastevole precisione l'indole delle nostre popolazioni, la diciamo appunto apatia e non obbedienza ad una parola d'ordine o ad un'insinuazione clericale.

Non è la bandiera *nè eletto, nè elettore* quella che trionfa in questi casi; ma la noncuranza di un gran numero di persone le quali si lagnano tutto il giorno che le cose vadano male, che la direzione del governo sia piuttosto in un senso che nell'altro, che la Camera renda colle sue divagazioni più danno che servigio alla cosa pubblica e poi trascurano il solo mezzo sovrano che sta in loro potere per rimediare ai guai che lamentano. Fondandosi sulla falsa idea che non solo il loro voto, ma neppure la nomina del deputato del loro collegio non cambia sostanzialmente la cosa, perchè i deputati sono circa cinquecento e gli elettori del collegio forse più di mille, essi spingerebbero il paese al caos ed alla dissoluzione se il loro esempio fosse universalmente imitato. Sarebbe come se un soldato non si presentasse sul campo di battaglia il giorno del combattimento, dicendo che uno più, uno meno non può decidere dell'esito.

Non parleremo delle sconfitte toccate ai nostri avversari. Quello che ieri abbiamo scritto a proposito del gen. Garibaldi dovrebbe essere seriamente compreso dagli uomini di sinistra. Essi, per interesse esclusivo del loro partito, hanno tratto troppo innanzi un uomo che tutti gl'italiani avrebbero amato meglio vedere estraneo a queste lotte e lo hanno sottoposto ad un numero di sconfitte quasi uguale a quello dei collegi in cui lo hanno voluto proporre. Quale vantaggio ne hanno raccolto? E con che coraggio andranno registrando tutte le strepitose ovazioni che va raccogliendo qua e là allorquando si vede che in mezzo a tutto questo delirio di entusiasmo le sue raccomandazioni non sono ascoltate, il suo nome stesso è negletto?

Anche nel nostro campo abbiamo qualche votazione che non possiamo a meno di deplorare. Che, per esempio, a Biella si trovi un architetto, un uomo nuovo alla vita politica, il quale riesce ad impedire l'elezione di Alfonso La Marmora; che a Bologna Marco Minghetti, a cui nessuno potrà togliere di essere uno de' più eminenti uomini politici del nostro Parlamento, venga ad essere in minoranza in confronto di un altro candidato, del tutto ignoto nella vita politica; che persino in Valtellina, su quelle alte montagne che sono anche la rocca del buon senso e del patriottismo si veda Enrico Guicciardi soccombente a petto di uno che non abbiamo mai saputo nè che abbia detto, nè che abbia fatto in tutta quest'epoca dal 1848 al 1866, in cui si svolse la nostra vita politica e nella quale il nome della Valtellina e del Guicciardi si trovano sempre congiunti, sono cose, per non parlare di altri, che non sappiamo comprendere, nè spiegare.

E per quest'oggi finiamo, ma non senza fare un qualche cenno sul risultato delle elezioni, quale, almeno sinora lo conosciamo nelle principali città d'Italia. Si è sempre detto che una delle grandi fortune della patria nostra sia quella d'averne molte, per cui resta impossibile la prevalenza d'una sola fra esse. Da noi sarebbe impossibile una Parigi, che impone la sua volontà alla Francia. Ma bisogna andar più oltre e riconoscere un altro grande vantaggio nella ristretta influenza che queste grandi città esercitano intorno a se stesse. È un bene infatti che Alessandria non si lasci guidare da Torino, che Bari rifiuti di obbedire a Napoli, Brescia a Milano, e via, via. Finora, prendendole in complesso, si osservò che nelle grandi città si ricoverò più la passione che il senno politico. È passione passeggera certamente, è conseguenza del periodo rivoluzionario che abbiamo attraversato; è una condizione la quale deve trasformarsi sotto l'influenza di tempi più calmi; ma presentemente bisogna riconoscerlo, sopra dodici delle principali città d'Italia, dieci avranno forse un giorno ad invidiare la scelta che venne fatta dai più umili Collegi delle più modeste provincie.

Crediamo prematuro e pericoloso il distinguere sin d'ora le elezioni secondo i partiti; prematuro perchè vi hanno nuovi eletti, di cui non si conoscono con sufficiente esattezza le opinioni politiche; pericoloso perchè potrebbe nuocere lo schierare un eletto od un candidato in un partito, a cui non appartiene.

Noi abbiamo veduto, a cagion di esempio, notare come governativo qualche candidato di tendenze clericali, e come della opposizione qualcun altro di opinioni moderate.

Tali errori si debbono schivare 1° perchè sono errori, 2° perchè potrebbero avere un'influenza perniciosa in alcuni collegi negli scrutinii di ballottaggio.

I MILITARI ALLA CAMERA

Nelle discussioni elettorali preparatorie, ed anche nella votazione di ieri abbiamo veduto venir in campo questa idea, che non convenga inviare deputati militari alla Camera. La riduzione dell'esercito, dicono alcuni elettori, dev'essere il fondamento delle economie. I militari in siffatta questione sarebbero parte interessata, essi porrebbero ostacolo a diminuzioni importanti e radicali; dunque escludiamoli.

Non sappiamo che modo di ragionare sia questo. Esso non riesce ad altro che a proclamare il trionfo dell'ignoranza. È lo dimostriamo.

Se si trattasse di sopprimere addirittura l'esercito, e di affidare alla Provvidenza la difesa della nazione, quegli elettori avrebbero ragione. I militari alla Camera sarebbero inutili, e non si potrebbe fare assegnamento sul loro appoggio per quella riforma.

Ma per quanto la fiducia nella Provvidenza possa esser grande, non siamo ancora giunti a questo punto in Italia, che si possa far a meno di armi e di armati, di un esercito, per conseguenza, più o meno numeroso.

La necessità delle riduzioni è pertanto temperata da quell'altra necessità, grande anch'essa e meritevole di considerazione, che un esercito continui ad esistere e che sia abbastanza fortemente ordinato per adempiere il proprio ufficio.

Una questione di tal fatta può essere risolta unicamente da avvocati, da professori, da ingegneri, escluso l'elemento militare? Il buon senso insegna che no. Si richiedono cognizioni speciali che i militari, meglio d'ogni altro, sono in grado di recare alla Camera. La loro esclusione ci esporrebbe al pericolo di fare a casaccio la riduzione dell'esercito e di compromettere forse, per l'avvenire, le sorti e la sicurezza del paese. Noi non vogliamo già una Camera di militari, ma soltanto che in essa sia rappresentato anche l'esercito per mezzo de' suoi più distinti officiali.

A ciò devono badare gli elettori nel ballottaggio di domenica prossima e non lasciarsi guidare da passioni e da pregiudizi, de' quali non tarderebbe a provare i funesti effetti.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 10 marzo. — Il partito dell'opposizione l'ha vinta sul Comitato italiano. I quattro deputati della Legislatura precedente sono rimandati di nuovo nella sala dei Cinquecento. Non si conoscono ancora i risultati delle sezioni di Veneria e di Rivoli, appartenenti al quarto Collegio, ma anche la nomina del Nervo pare sicura.

Nel primo Collegio su 1392 elettori inscritti, il dottor Bottero ne ottenne 496 ed il generale Robilant 104. Voi vedete che il concorso degli elettori, in una città, nella quale la vita politica è stata sempre assai attiva, non è stato molto numeroso; ma fu quanto basta per evitare uno scrutinio di ballottaggio.

Si poteva credere la lotta più ardente, ma bisognava contrapporre altri candidati. Gli elettori che non la pensano come la *Permanente* preferirono di astenersi.

Con quali sentimenti si recheranno alla Camera i deputati nostri? Coi sentimenti di prima. Durante la battaglia elettorale il Comitato sanmartiniano ha fatto il moderato, ha mostrato anzi un eccesso di moderazione. La quistione non è che amministrativa è di finanza, non ci entra la politica, non il dispetto, non il rancore, nulla di tutto questo. Quanti elettori non ci avranno creduto, perchè ci trovarono ciò che essi desideravano? Ma ai fatti si accorgeranno se l'opposizione è solo amministrativa e se Torino avrà da rallegrarsi di aver accettati i consigli della *Permanente.*

Napoli, 10 marzo. — Fra poche ore si conosceranno i primi risultati delle elezioni e si potrà allora giudicare in parte quale piega hanno esse preso. Dico in parte, poichè siccome vi saranno molti ballottaggi, perciò un vero calcolo non si potrà fare del come la nuova Camera sarà composta che nella prossima domenica.

Intanto qui mi gode di potervi dire spiegarsi ovunque la più grande attività nel partito moderato-governativo, cosa insolita fin qui e quindi anche di buon augurio per l'avvenire.

Prevale in generale l'idea di attenersi nelle candidature possibilmente a uomini del paese ed in molti collegi le così dette candidature politiche non incontrano molto favore.

Al Mercato, per esempio, in questi ultimi giorni si pose avanti da una parte dell'opposizione il nome di Garibaldi in apparenza per dare un nuovo attestato di riconoscenza all'ex dittatore, la cui elezione non sarebbe più stata possibile all'antico suo collegio di S. Ferdinando, ma in realtà per cercare di smontare con quel nome rispettato e caro al nostro popolo la candidatura del comm. Cucciniello, la quale vedevasi acquistare favore di giorno in giorno a scapito del suo competitore prof. Carlo Cassola. Malgrado tutto, Garibaldi sarà ben difficile che riesca vincitore, poichè non pochi elettori, e dei più influenti, all'udire quella sostituzione, si ribellarono contro di essa, dichiarando che volevano pel loro collegio un amministratore ed una persona che potesse discutere seriamente le questioni finanziarie che verranno presentate in Parlamento, tutto per altro protestando della loro devozione pel generale.

Questo sintomo di buon senso popolare e di indipendenza di carattere negli elettori merita di essere registrato, poichè promette di affrancare nell'avvenire quella massa di cittadini da tutte le pressioni morali a cui fin qui pur troppo in molte parti delle nostre provincie furono essi soggetti.

A questo proposito mi corre il debito di dirvi che le autorità hanno raccolte non poche prove di atti previsti dall'art. 290, se non erro, del Codice penale, e che esse verranno consegnate all'autorità giudiziaria, perchè forza resti alla legge colla punizione dei colpevoli.

Anche in queste elezioni si verifica il fatto

APPENDICE

RAFFAELLA

Romanzo storico di Luigi Dasti

(*Segue*) CAPITOLO XIII.

Il nodo al pettine

Quasi nel medesimo tempo un'altra scena molto somigliante a questa accadeva in Corneto nella camera da letto dell'alloggio di Rodolfo. Questi non dimenticando che incerto sempre è l'esito di un affare d'armi, e prevedendo per conseguenza ch'egli poteva forse soccombere, mentre accingevasi a vendicare l'amata sua donna, e le proprie offese, chiamò a sè Clomber e gli disse:

— Da che, mio caro Clomber, ti sei offerto di accompagnarmi dimani nello scontro, che avrò con Valmy, non incontrerai, spero, difficoltà di accettare anche un secondo incarico meno pericoloso per te e più gradito in pari tempo.

— Parla, mio caro Rodolfo; io farò tutto per compiacerti.

— Credo di aver mostrato più volte sul campo dell'onore, che io non sono indegno del nome di francese, e che non ho timore della morte.

— Devi dire, mio Rodolfo, che più e più volte hai fatto vedere di essere un valoroso.

— Sentimi Clomber. Non vi ha cosa al mondo, il cui esito sia più problematico, che uno scontro d'armi. D'altronde la mia sfida con Valmy sarà mortale... Domani dunque, sì, domani può essere l'ultimo giorno per me.

— No, no. La tua causa è giusta, tu trionferai.

— Sei molto ottimista! E non è forse il male che per lo più prevale al bene, e fa traboccare la bilancia? Ogni giorno che mi avanzi di più nella vita, io vidi, e sentii sempre meglio le maligne influenze, dalle quali è circondata l'umana società. Amico mio, e non ti si è affacciato sovente, a mo' d'esempio, il miglior soldato del tuo reggimento ucciso al primo scontro, o dimenticato dopo la vittoria, mentre il peggiore, perchè protetto, o fortunato, se ne andò incolume, e fu promosso?... Non trovasti per lo più lo scienziato privo de' mezzi da vivere, mentre l'ignorante nuotava nell'oro?... La donna onesta dimenticata, misera, derisa, e la vile pudica nel lusso, nei piaceri, corteggiata, tripudiante?... Sì, sì, credilo, mio Clomber..... per quella potente influenza, e starei per dire, preponderanza del male sul bene, io devo aspettarmi, perchè sono l'offeso, o almeno debbo prepararmi alla probabilità di soccombere dimani... Amico mio, permettimi almeno di pensare ad ogni evento.

Ammettendo dunque per un istante il caso che io debba restare sul terreno, ecco il favore, che io chiedo alla tua amicizia... Tu prenderai cura, che il mio cadavere abbia gli onori funebri e sia sepolto in una chiesa cattolica, mentre in questa religione nacqui, ed in essa intendo di morire. Appena ti sarai sbrigato di me, ti presenterai a Raffaella, procurerai di consolare quella infelice, e le dirai che fino all'ultimo respiro l'amai costantemente. Disgraziata!... Chissà qual vita l'attende! Chissà quali spasimi le cagionerà la notizia della mia morte! Essa è pura come un angelo, e mi ama con una schiettezza, con un ardor sovrumano..... Ah! era degna di sorte migliore!...

— Mio caro Rodolfo, tu vai rattristandoti con delle ipotesi....

— Lasciami proseguire. Tu consegnerai a Raffaella in mio nome tutti i miei effetti dal primo filo all'ultimo, tranne la mia spada che manderai a mio padre in Francia, il barone Francesco Latour di Tolosa, e tranne la mia decorazione che spedirai alla mia povera madre; le altre mie armi potrai ritenerle per te in memoria della nostra amicizia. Nel mio portafoglio troverai una cambiale per dieci mila franchi, recente dono, che ricevetti dalla mia famiglia. Anche questa tu la passerai in mio nome a Raffaella, onde ne fruisca in memoria di me... Coll'esatta esecuzione di queste mie spontanee ed ultime disposizioni tu, mio caro Clomber, ti acquisterai un nuovo diritto alla stima ed all'ammirazione di tutte le anime nobili e virtuose.

I due amici si abbracciarono senza aggiunger sillaba. Erano ambidue vivamente commossi. Finalmente si divisero per rivedersi dopo un breve riposo.

CAPITOLO XIV.

Il duello

Di già sulle vette dei monti della Tolfa e delle Allumiere traspariva l'incerta luce del crepuscolo, a cui seguiva il primo chiarore dell'alba. Per tutta la vasta pianura, che da quei monti si stende al mare, udivasi già il brulichio dei campagnuoli, e delle mandre che dirigevansi quelli ai lavori, e queste a' pascoli.

Un nitrir di cavalle, un belar di pecore, il muggire delle vacche erranti, si succedeva qua e là per quelle ampie campagne, a cui farebbe duopo soltanto di maggior numero di coltivatori, per divenire una contrada delle più produttive, e delle più incantevoli e deliziose.

Il piccolo Stefano ricordandosi che l'ufficiale della notte passata gli aveva detto: domani ci rivedremo qui, menò in quella mattina i buoi, che, esenti dal lavoro, egli doveva guidare al pascolo, verso la collinetta, da cui si doveva passare per iscendere alla casa di Mattia, il gobbo. Frattanto che i buoi mangiavano avidamente l'erba rugiadosa, egli spiava ogni tanto verso la strada col collo teso, e con le ciglia inarcate; finalmente stanco delle sue inutili speculazioni si sdraiò frammezzo a dei verdi arboscelli, e incominciò a contare nuovamente il denaro che aveva trovato nella borsa regalatagli. Il povero fanciullo non era ancora giunto a capo di raccapezzare quel conto, nè capiva che gli era impossibile di giungervi, stantechè nè sapeva uno zero di aritmetica, nè conosceva altre monete che mezzi baiocchi, baiocchi e mezzi paoli. Al di là di queste monete egli non ci vedea più. Per colmo poi d'imbroglio Stefano aveva trovati in quella borsa dei franchi, e delle monete d'oro francesi. All'improvviso un suono di voci lo fe' rimbalzare. Ripose in fretta le monete nella borsa, si cacciò questa nel petto fra la camicia e la pelle, indi guardò sulla strada. Erano Rodolfo e Clomber a cavallo. Rodolfo riconobbe subito il piccolo boaro, e

---

Continuazione, vedi n. 36, 37, 38, 41, 44, 45, 46, 48, 50, 51, 52 55 56 58 59 62 65 e 67.

di vedere una città di oltre a 600 mila abitanti rappresentata da sole poche migliaia di elettori, mentre se si fossero a tempo fatte le cose si dovrebbero avere circa 40 mila cittadini abilitati ad esercitare quel diritto importantissimo in un Governo libero come il nostro. Più della metà dei pensionisti non sono iscritti, un gran numero d'impiegati trovansi pure nella stessa condizione, e similmente non sono stati fin qui compresi nelle liste di iscrizione la maggior parte dei cittadini che colle nuove imposte hanno visto elevarsi il loro censo alla somma voluta dalla legge per essere elettore.

Le autorità competenti hanno un obbligo strettissimo di far cessare un tanto gran inconveniente, poichè alle elezioni è nell'interesse del paese che vi possano prender parte tutti coloro che vi hanno diritto; in tal modo soltanto esse potranno essere serie, e la vera espressione della volontà nazionale. Capisco che all'interessato incombe maggiormente questo obbligo, ma in una nazione giovane come la nostra, bisogna tenere calcolo dell'ignoranza e dell'indolenza dei più, e dare a costoro tutte le facilitazioni possibili, perchè possano prender parte alla vita politica del paese. Lo sconcio si è pure verificato gravissimo di vedere impiegati far una propaganda attivissima contro il Governo, Libero a costoro, come agli altri cittadini, di votare per chi credono, ma servirsi della propria posizione ufficiale per influire nelle elezioni non è cosa che si possa ammettere. Io preferirei la più grande riserva in tutti gli agenti governativi, meno nei politici, ai quali incombe di illuminare il paese sulle intenzioni che possono interessare la nazione, sopratutto poi se vengono a ciò richiesti dai cittadini interessati a conoscere esattamente il fondo della situazione.

L'opposizione quale è rimasta ora composta in queste provincie non potrà mai entrare in Parlamento come un partito compatto ed omogeneo, poichè esso presenta le più bizzarre gradazioni di questo mondo. Esso è destinato a sfasciarsi il giorno dopo delle elezioni e quindi saremo di nuovo da capo con una Camera senza disciplina e senza una vita assicurata. Se ciò avvenisse, come pur troppo si prevede, sarebbe quella cosa poco ben accetta alle popolazioni che non anelano ad altro che ad un Governo forte.

Ciò è tanto vero che bene spesso si sente pronunziare la parola *colpo di Stato* e quasi invocarlo, non *dall'alto*, come vorrebbero far credere certi giornali e certi corifei dei partiti spinti, ma bensì dal *basso*, vale a dire da quella parte della popolazione che senza tanti preamboli va diritta alla questione e là dove vede il disordine vorrebbe il rimedio, non essendo più in grado di vedere se alle volte questo non sarebbe peggiore del male. A scanso di qualsiasi equivoco vi dichiaro che non sono partigiano affatto di violenti determinazioni e quello che vi esposi ora il feci solo per adempiere ad un debito di cronista e non altro, e come complemento del quadro della posizione del paese, e se volete, anche del male che lo travaglia.

Questa mane in molti collegi alle 9 la sala dell'elezione era già affollata, ed al momento in cui vi scrivo, in quasi tutti si sono già principiate le operazioni per costituire i seggi definitivi.

Domani a sera alle 6 il principe di Carignano ci lascia definitivamente. Esso sarà salutato alla stazione dalle primarie autorità e da tutti quei cittadini che vorranno dargli questo attestato di simpatia e di devozione. Il loro numero sarà certamente assai ragguardevole poichè il principe è molto ben veduto a Napoli, e la sua partenza è stata accolta con vero rincrescimento.

Continuano numerosi gli arrivi di grani tanto nel nostro porto quanto a Torre Annunziata ed a Castellamare. Ciò produrrà fra qualche tempo una diminuzione nel prezzo del pane e delle paste lavorate.

Il signor Tito De Cesenis, prendendo occasione da una corrispondenza di Teramo pubblicata nel N. 66 del nostro giornale, in cui si annunzia che nel collegio di Città Santangelo alla candidatura del comm. De Blasiis faceva concorrenza quella del signor De Cesenis suddetto, c'invia una lunghissima lettera, in cui protesta che non ha mai chiesto nè brigato il mandato. Noi non possiamo pubblicarla, tanto più che con quelle parole il nostro corrispondente non ha fatto altro che annunziare l'esistenza di una candidatura, dalla qual cosa nessuno può chiamarsi offeso.

L'*Italia Militare* del 10 pubblica il bollettino n° 25 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito.

Nella rivista economica amministrativa *Le Finanze* del 10 corr. si legge:

Sappiamo che venne testè istituita una Commissione di cui parla il R. decreto 10 ottobre 1866, e che quanto prima terrà le sue adunanze presso il Ministero dell'interno. È incarico di questa Commissione lo studiare e riferire sulla parificazione dei gradi degli impiegati degli uffici centrali residenti in Venezia ed in particolar modo di quelli addetti agli uffici soppressi, coi gradi analoghi degli impiegati delle altre provincie, e il proporne la distribuzione e l'applicazione ai diversi ministeri ed agli uffici dai medesimi dipendenti, secondo la natura delle funzioni sostenute e degli affari trattati negli uffici attuali.

Per disposizione ministeriale venne permesso che i piroscafi nazionali, come pure i piroscafi esteri ammessi all'esercizio del cabotaggio possano nei loro viaggi tra Genova, Livorno e Napoli toccare il porto di Civitavecchia, senza che le merci nazionali sovr'essi caricate perdano il carattere di nazionalità. Eguali facilitazioni vennero accordate ai suddetti piroscafi che nei loro viaggi di costa tra un porto e l'altro del regno debbano, secondo la prestabilita periodica loro navigazione, toccare l'isola di Corfù.

L'Ospizio del Gran S. Bernardo, ammirabile istituzione di provvidissima carità, fra le lotte religiose della Svizzera rispettato e conservato, da alti personaggi e governi regalato e dotato, trae quasi esclusivamente dal vicino confine italiano le derrate di consumazione non tanto per i monaci quanto per i viaggiatori che avventurandosi in quel deserto di neve sono ivi raccolti e confortati. Ora avviene che quelle derrate debbano sottoporsi ai dazi d'uscita che per le eccezionali condizioni in cui versa la pubblica finanza si dovettero testè instituire sulle esportazioni di molte merci nazionali.

Non consentendo la legislazione del Regno d'Italia alcuno speciale privilegio in materia tributaria, sappiamo che il Ministero delle finanze all'uopo di rendere meno sensibile a quel benemerito ospizio il carico derivantegli dai nuovi dazi d'uscita ha determinato di fargli corrispondere in via provvisoria, senza titolo di conseguito diritto, un annuo sussidio di lire seicento.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Costituzionale* di Dresda che il governo prussiano vuol differire la votazione nello Slesvig del nord, sotto il pretesto che regna ora colà troppa agitazione in senso danese.

I giornali ungheresi riferiscono che regna a Pest un po' d'agitazione a cagione di due ordini del comando militare di Buda, i quali attribuiscono al ministero ungherese delle armi un'autorità semplicemente amministrativa, negandogli qualsiasi diritto di comando sull'esercito. Il ministero ungherese però ha dichiarato dinnanzi alla Camera che quegli ordini non avevano alcuna importanza.

Il *Diavoletto* di Trieste pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Vienna, 9 marzo. — Stando alla *Nuova stampa libera*, il conte Mensdorff fu nominato comandante militare del regno d'Ungheria.

« Il Consiglio dell'impero verrà aperto il 1° maggio.

« La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella parte ufficiale un autografo sovrano diretto al ministro Di Beust col quale viene sciolto il ministero di Stato, mentre la direzione degli affari politico-amministrativi dei paesi non ungarici viene affidata ad un ministero dell'interno, ed è istituito inoltre un apposito ministero pel culto e la pubblica istruzione.

« La stessa *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del conte Taaffe a ministro e dirigente il ministero dell'interno, la nomina di Becke a ministro e dirigente il ministero delle finanze, indi la nomina del barone di Kellersperg a luogotenente della Boemia. Il conte Rothkirch, finora luogotenente in Boemia, fu posto in istato di riposo. »

Leggiamo nel *Pays* del 9:

« Si annunzia che il re di Svezia verrà nella prossima estate a Vichy, ed è probabile che visiterà Parigi prima di rientrare ne'suoi Stati.

« Ci scrivono da Copenaghen che il progetto di viaggio del re di Grecia nel Nord dell'Europa è considerato come abbandonato. »

Il Governo portoghese ha proposto di propria iniziativa alle Camere l'abolizione della pena di morte commutandola in quella dei lavori forzati.

Il *Corriere degli Stati Uniti* ci reca le seguenti notizie del Messico:

« Immediatamente dopo lo sgombero di Messico per parte delle truppe francesi, Marquez ha preso possesso della città ed ha pubblicato due proclami, uno dei quali mette la città in istato d'assedio. Dal suo canto il maresciallo Bazaine aveva pubblicato un proclama per ringraziare gli abitanti del Messico delle prove di simpatia date alle truppe francesi. Quel proclama termina con le seguenti parole: *Siate certi che la Francia non ha mai avuto intenzione d'imporvi una forma di governo contraria ai vostri voti.* »

L'*Agenzia Havas* ha pubblicato le seguenti notizie pure del Messico in data del 29 gennaio:

« Il *Diario del Imperio*, organo ufficiale, pubblica un proclama del generale dissidente Carillo, che dichiara di aderire all'impero, perchè l'occupazione di Matamoros per parte di navi degli Stati Uniti gli ha rivelati i progetti di questo paese contro le nazionalità messicane.

« Carillo afferma che Juarez ha ceduto, per mezzo di un trattato, alla repubblica degli Stati Uniti 15,700 leghe quadrate di territorio nella Bassa California, e dice inoltre che la partenza delle truppe francesi impone ai messicani il dovere di difendere la loro nazionalità senza distinzione di partiti. »

[*Corrispondenza particolare dell'*Opinione]

Parigi, 8 marzo. — Abbiamo finalmente il progetto di legge sull'esercito. Esso è a un dipresso com'era stato detto in questi ultimi tempi, e siamo convinti che susciterà una grande agitazione nel paese e nella Camera, dove sarà vivamente combattuto. La durata del servizio, sia nell'esercito attivo, sia nella riserva, sarà di nove anni, durante i quali il matrimonio rimane vietato, e quindi si ricade in una guardia nazionale mobile fortemente organizzata e che nulla ha più di comune che coll'antica guardia nazionale. Insomma, tutta la Francia è organizzata militarmente.

Il progetto di legge non ha ardito di sopprimere l'esonero e di stabilire puramente e semplicemente la *landwehr*, come in Prussia: esso ha capito che siffatta istituzione urtava troppo violentemente il carattere della nostra nazione; ma, volendo evitare questo pericolo, è caduto in un altro, che è quello di consacrare la disuguaglianza, concedendo dei vantaggi ai ricchi che possono riscattarsi, e lasciando tutto il peso sui poveri. E che diremo del celibato imposto per nove anni, appunto nel momento in cui si nota una sospensione nell'aumento della popolazione?

La relazione del signor Troplong sul nuovo senatusconsulto, che estende le attribuzioni del Senato, si trova anch'essa questa mattina nel *Moniteur*. È molto chiara e scritta come sa scrivere quell'eminente giureconsulto. Ora pertanto sappiamo che cosa si deve pensare delle nuove attribuzioni del Senato, che prima erano rimaste alquanto confuse ed incerte. Ora sappiamo che il Senato avrà soltanto il diritto di *veto* sospensivo, e che in fin dei conti al Corpo legislativo spetterà sempre la suprema decisione.

Ecco adunque in poche parole come funzionerà il nuovo sistema. Un progetto di legge votato dal Corpo legislativo sarà portato dinnanzi al Senato, che lo sottoporrà a discussione e dichiarerà quindi se lo adotta definitivamente o se vuole che sia discusso ancora una volta dal Corpo legislativo. In quest'ultimo caso la discussione sarà ripresa dai rappresentanti soltanto nella sessione seguente. È questa una guarentigia contro le deliberazioni precipitate ed appassionate. Rinviando la nuova discussione all'anno seguente, si lascia agli animi il tempo di calmarsi e di considerare le cose sotto un altro aspetto. Se allora il Corpo legislativo persiste nel suo primo voto, la legge ritorna dinnanzi al Senato, il quale non ha più da esaminarla che sotto il punto di vista costituzionale, vale a dire, che esercita il controllo di cui è sempre stato incaricato. Non vi è adunque più il conflitto che si temeva, nè il ricorso al supremo arbitrato dell'imperatore.

Il signor Troplong con la sua sagacia da giureconsulto, ha dato a questo progetto un aspetto pratico e giuridico. Crediamo perciò che sarà adottato. Il relatore ha conchiuso lodando l'imperatore che ha fatto un passo innanzi nella via della libertà.

Si aspetta ancora la pubblicazione del progetto di legge sulla stampa. Intanto si tengono riunioni intorno alla questione della libertà de'tipografi. Ieri a sera a Belleville 1400 operai tipografi si sono riuniti per questo scopo. Dopo una discussione nella quale regnò l'ordine più perfetto l'assemblea ha adottate le seguenti risoluzioni:

« Gli operai tipografi considerando:

« 1° Che i brevetti di tipografi non hanno mai giovato e non possono giovare al progresso dell'arte tipografica;

« 2° Che non sono una guarentigia nè pel pubblico nè per lo stato e neppure pei tipografi privilegiati;

« 3° Che impediscono il libero esercizio d'un'industria;

« Fanno voti affinchè i brevetti siano soppressi e l'arte tipografica rientri nel diritto comune. »

Si annunzia che l'imperatrice Carlotta è interamente ristabilita. Ma quello ch'è più che mai infermo è l'impero messicano.

La rottura delle buone relazioni fra il signor Di Girardin e il *Palais royal* ha qui prodotta una viva impressione. Dopo ch'è stato condannato, il signor Di Girardin si crede un nuovo Galileo!

Il progetto di legge per un dono nazionale al signor Di Lamartine non è stato ben accolto dal Corpo legislativo.

Voi sapete che il signor Thiers ha presentato una domanda d'interpellanza sugli affari della Germania. Il signor Berryer, dal suo canto, ha chiesto che si facciano conoscere alla Camera i documenti diplomatici scambiati fra il gabinetto delle Tuileries e quello di Firenze. Mi vien detto che il governo sia deciso di presentare questi documenti.

Il signor Baroche ieri negli uffizi ha sostenuto energicamente il progetto di legge del governo che sopprime l'arresto personale. Voi sapete che la Commissione vuole, al contrario, mantenere l'arresto per debiti.

La *Revue des deux mondes* pubblica, sotto la firma del signor Langel segretario del duca d'Aumale, un articolo che si dice del duca stesso sulle istituzioni militari della Francia. Questo articolo è stato molto lodato dal maresciallo Niel che non ne conosceva l'autore.

Ieri sera, al teatro francese, ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Galileo* del signor Ponsard. È stato un *successo di stima* piuttosto pei versi che pel dramma, il quale è mediocre. Vi si parla troppo d'astronomia. Alcuni versi veramente belli furono vivamente applauditi.

La Corte d'appello, dopo lunghe discussioni, ha mantenuta la nullità del testamento del duca di Grammont Caderousse in favore del suo medico, il dottor Déclat.

È morto uno dei vecchi combattenti nelle lotte romantiche, il pittore Luigi Boulanger, amico di Victor Hugo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

1. La notizia che con R. decreto del 13 febbraio 1867, il comm. Giuseppe De Luca, direttore di 1.a classe del genio navale, fu nominato reggente della direzione generale del materiale nel Ministero della marina, con l'annua indennità di L. 1,200 a far tempo dal 1 marzo corrente.

2. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

3. La notizia che con R. decreto del 24 febbraio furono autorizzati due Corpi morali a contrarre mutui sulla Cassa dei depositi e prestiti.

CRONACA DI FIRENZE

Nell'Istituto di studi superiori, il prof. di archeologia, avv. A. Gennarelli, continuando le sue lezioni sull'Etruria antica, e sulle necropoli delle sue varie città, tratterà oggi di Tarquinia, dopo aver già svolto le primitive memorie di Argilla-Cerere di Velo, ed esposto col presidio dei monumenti sepolcrali, a quali famiglie del genere umano appartenessero le varie razze che vennero nei più vetusti tempi ad abitare l'Italia.

Domani a mezzogiorno nell'Istituto suddetto il prof. P. Villari farà la consueta lezione di Storia d'Italia.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino dell'11 marzo 1867, ore 8 antimeridiane.

Barometro stazionario e pressioni sempre molto sotto la normale di 10, 12 e 14 mm. La temperatura è molto sopra la normale. Pioggia qua e là nel nord e nel centro. Mare calmo. Cielo coperto e nebbia. Dominanti il libeccio e il maestro con qualche intensità.

Il barometro è molto sotto la normale nel centro e nell'est d'Europa: a Dabreczino di 13 mm. e a Praga e Cracovia di 16. S'alza in Svezia e in Russia.

Dura la stagione calma e caldoumida con venti di maestro e libeccio senza pericolo di burrasche.

Nella giornata del 10 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 16,5 e la minima di + 12,0.

Nella notte dell'11 marzo, la temperatura minima fu di + 12,0

TEATRI

R. teatro Pagliano. — La sera di martedì, 12 marzo, si rappresenta l'opera *Nabucco* e il ballo *Corinna la Giullare*.

---

gli gridò:

— Vieni qua, ragazzo... prendi... Questa carta contiene un altro mio regaletto pel servigio da te prestatomi iersera. Impara, che facendo del bene ci si guadagna sempre. Addio, buon fanciullo. Addio.

Stefano rimase colla carta in una mano, e col cappello nell'altra, e profferendo sottovoce un *grazie*, rimase immobile ad osservare i due ufficiali, finchè smontarono innanzi alla casa di Mattia.

Rodolfo dimandò all'ortolano, se alcun ufficiale si fosse quivi veduto ancora. Quegli rispose di no, ma girando l'occhio dietro di sè, indicò col dito due ufficiali, che avanzavano dalla parte di Civitavecchia. Rodolfo e Clomber ravvisarono subito Valmy e Peyrouse, e mossero loro incontro. Dopo gli atti di cortesia d'uso, i quattro ufficiali passarono in un pratello, ch'era dietro la casa dell'ortolano e cinto dall'altra banda da grossi arbusti di bianco spino. Rodolfo e Valmy, essendo convenuti di battersi alla spada, ciascheduno dei quattro colla spada nuda si pose al suo posto. L'ira dei due combattenti era terribile, e quindi vibrati, decisi furono i loro colpi. Clomber vedeva con pena, che Rodolfo, spinto da un cieco furore, si andava esponendo con troppa imprudenza per la smania di battere il suo avversario. Tale audacia soverchia fu punita, perchè ad un tratto il braccio destro di Rodolfo rosseggiò di sangue. I due padrini frapposero i loro ferri, ed arrestarono il combattimento per sentire, se Rodolfo si chiamava soddisfatto.

— No, gridò questi furibondo, non sarà mai, che io sopravviva all'onta di non aver saputo vendicare l'onor mio, e quello di una donna oppressa. Ponetevi in guardia, Valmy. Io voglio battermi fino all'ultima stilla di sangue.

Il duello ricominciò più accanito. L'immagine di Raffaella aveva infiammato Rodolfo, che si gettò sull'avversario come una furia. Valmy ribattèva i colpi con pari forza e livore. Ma improvvisamente una finta stoccata indicatagli da Rodolfo verso il basso ventre, ed in un lampo direttagli al petto cangiò la sorte di lui. La spada di Rodolfo ficcandosi sotto la di lui mammella diritta, penetrò fra le coste, e molto addentro s'introdusse fino quasi ad uscire dalle reni. Valmy cadde, anzi piombò in terra. Un terreo colore si diffuse subito sulla di lui fisonomia, i suoi occhi parvero cangiarsi in vetro, egli boccheggiò e si contorse in modo spaventoso. Tutto lo sdegno di Rodolfo svanì in un baleno, appena vide il suo avversario in quella situazione, e gettata la spada accorse con Peyrouse e Clomber in di lui soccorso.

Essi sollevarono Valmy sulle loro braccia, e si avviarono per condurlo nella casa dell'ortolano. Tutto era vano, Valmy prima di giungervi, spirò, e l'anima di lui si lanciò nella misteriosa eternità. Rodolfo, osservando in silenzio il cadavere di Valmy disteso sullo stramazzo di Mattia, esclamò con voce profondamente commossa: — Iddio m'è testimonio, che io gemo in cuore di aver data la morte ad un francese... Ma egli coll'oppirmere l'onestà e l'innocenza, col tradire l'amicizia e l'onore si reso indegno di viveve. — Ciò detto, e dopo aver caldamente pregato Peyrouse di prendersi cura della spoglia mortale di Valmy, estremamente turbato montò di nuovo a cavallo, e si allontanò seguito da Clomber.

Mentre siffatti avvenimenti succedevansi al di fuori, un gran crocchio di persone erasi formato entro una bettega di caffè in Corneto. Erano gl'individui più facoltosi del luogo, vari di età, di umore e di partito, ma insieme adunati da una cagione che li riguardava tutti egualmente, la notizia cioè degl'insorgenti, che si erano raccolti nei contorni di Acquapendente, e già erano in movimento verso il ducato di Castro, spacciando di voler irrompere nella Maremma. Secondo il solito l'esagerazione ed il terrore davan corpo alle ombre, per cui non farà meraviglia di udire, ch'essi dialogassero insieme a codesto modo nel caffè dell'Arco:

— Io vi assicuro, signori miei, che l'affare è serissimo. Le lettere che ho ricevute or ora da Canino fanno tremare.

— Voi già siete la paura in persona.

— Non è la paura, no, che mi fa parlare... Sono notizie positive... Mi scrivono...

— Sentiamo che cosa vi scrivono.

— Ecco la lettera.

« Canino, 2 marzo 1799.

« Finalmente quello che si temeva si è « verificato. Gl'insorgenti sono comparsi qui « ieri sera. Erano circa quattrocento individui « armati di tutto punto, e ben forniti di da« naro. Essi gridano: — Viva la fede, e morte « ai repubblicani. — Hanno assicurato che le « loro squadre contano sino ad otto o dieci « mila uomini, che hanno armi d'ogni sorta, « compresi i cannoni... »

— Anche i cannoni? Ah! Ah! Ah!... La è proprio da ridere. Sia a vedere che il diavolo li ha fabbricati apposta per loro col bronzo delle campane d'Ischia o di Ardea.

— Di grazia, ascolti: « Quali cannoni son « pervenuti loro da Orbetello... »

— E sia pure che li abbiano — Ma giocheranno loro come spauracchio per le cornacchie e i passeri, giacchè scommetto che niuno di quella canaglia si è mai sognato di essere artigliere, e nulla conosce fuori del mestiere di bifolco, di vaccaro, o di ladro.

— Perdoni, Ella offende e calunnia in globo molti individui, fra i quali ve ne son di quelli che alla fin fine propugnano la santa causa dell'altare e del trono... Non la mi par codesta un'impresa da mettere in dispregio, e molto meno in facezia.

— Perdonate, signori, si ascolti prima il resto della lettera.

— Tirate innanzi.

— Vi ascolto.

« Secondo ch'essi assicurano, i loro capi « hanno deciso di venire sopra Corneto da « un giorno all'altro, e cacciati i francesi, di « saccheggiare la città. »

— Qui mi cascò l'asino... Ecco in che consiste il vero progetto degli eroi della *Fede*! Saccheggiare. Io già me l'aspettava, come dee via due fan quattro... Ma non ci riescirano, finchè avremo i nostri fucili.

— Sì, certo: con soli cento giovinotti di buona volontà noi, dentro le nostre mura, possiamo resistere a tutta quella ciurmaglia insolente, quanto vigliacca.

— Domando anch'io la parola: *Quanto ad opporre resistenza*, nel caso venissero, non ci sto. Se non si riesce, siamo spacciati addirittura. Del combattere lasciamo la cura ai francesi.

— Perdoni, ma il suo discorso muove proprio la bile... Avremo noi bisogno sempre dei francesi per difenderci da quattro villani armati alla peggio? Bastiamo noi, ed avanziamo.

— Scusi, ella mi pare uno spaccamonti!

— Ed ella, perdoni di nuovo, un vero coniglio!

— Calma, silenzio, e si ascolti la chiusa della lettera.

« Gl'insorgenti qui arrivati ieri sera sono « ripartiti questa mattina di buon'ora verso « Montalto. Aspettatevi presto di vederli. »

(Continua)

R. Teatro Nuovo. — Mercoledì, 13 marzo 1867, a ore 8, il signor Eugenio Bosco darà un'accademia di prestigio e magia, con esperienze di spiritismo.

Atti di morte denunziati nel dì 10 marzo 1867.

Bambi Antonio, d'anni 23 — Tantini Pasquale, id. 26 — Magnolfi Irene, id. 26 — Meregalli Costantino, id. 49 — Braschi Agata, id. 61 — Nesti Giuditta, id. 70 — Baldanzi Flavia, id. 70 — Targini Sebastiano, id. 88 — Agostini Giovacchino, id. 88.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 10 marzo 1867 furono 17, cioè, 8 maschi, 7 femmine e 2 nati morti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sequestri di giornali. — Il 10 corrente, a Milano, venne sequestrata l'*Unità italiana*.

— A Torino fu sequestrato il N. 30 del giornale *Il Diavolo*.

Arresti. — La *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia del 5 scrive:

La guardia nazionale di Castel Ritaldi ha arrestato in questi giorni il brigante e disertore Faccenda, e lo ha tradotto nelle carceri di Spoleto a disposizione dell'autorità.

I RR. carabinieri del circondario di Spoleto hanno arrestato un disertore ed un renitente.

Decessi. — Nel *Movimento* di Genova del 4 corrente si legge:

Ieri mattina mancò ai vivi, nella verde età di 17 anni, G. B. Morasso, uno dei *Mille di Marsala*, e sergente nei bersaglieri genovesi, durante la campagna del 1866.

— Il 26 febbraio decorso moriva il cav. Francesco Santo Argenti, nestore degl'ingegneri genovesi, ingegnere capo del Genio civile in ritiro, e già maggiore nel corpo del Genio militare.

L'ingegnere F. S. Argenti aveva più che ottant'anni, era decorato della medaglia di Sant'Elena in premio dei servigi prestati al primo impero nella piazza di Genova al tempo del memorabile assedio, progettò ed eseguì opere importantissime nella provincia di Genova ed in quella di Casale, e lasciò buon numero di disegni architettonici risguardanti grandiosi progetti di edifizi pubblici e privati, nonchè molti manoscritti, tra i quali avvi la sua autobiografia ed una *Vita di Cristoforo Colombo*, che speriamo sia fatta di pubblica ragione.

Il dottore Livingstone. — I giornali inglesi dell'8 recano che, secondo notizie degne di fede provenienti da Zanzibar, il celebre viaggiatore dott. Livingstone fu assassinato dagl'indigeni dell'Africa.

Incendio a Costantinopoli. — Nel *Commercio Orientale* del 21 febbraio si legge:

Domenica sera è scoppiato un incendio a Stambul e precisamente a Odùn-Capù ove sono i gran depositi del legname da costruzione. Il fuoco principiò all'estremità orientale della lunga fila delle cataste di legna dal deposito di certo Haggi-Ali. Malgrado i pronti soccorsi arrecati ed in grazia alla calma dei venti l'incendio non ha preso quelle proporzioni che si temeva, il danno si crede ammontare a circa 100 mila lire. Quasi tutt'i dignitarii erano sul luogo, il sultano stesso vi giunse in batello, e vi stette due ore; appena comparso si raddoppiò di zelo ed il fuoco fu circostretto come per incanto. Si assicura che alla parte occidentale dei depositi, ove pure aveva avuto principio l'incendio, si sono trovate materie combustibili deposte espressamente così accese nel centro, che quest'ultime abbiano preso fuoco.

Furto ingente. — Nella tesoreria del Governo di Mosca è stato commesso un furto di 200,000 rubli in tanti certificati di rendita pubblica ed altri valori. I sospetti per questo furto sono caduti su certo Alexandrof, impiegato nella tesoreria russa, il quale è stato arrestato. La *Gazzetta della polizia di Mosca* annunzia che sono già stati rinvenuti in varii nascondigli tanti certificati per un valore di 92,950 rubli.

Centenari. — Nel *Times* del 6 corrente si legge:

Dal *Richmond Examiner* apprendiamo che una certa Aunt-Milly, donna di colore, che già apparteneva al capitano Harris della contea di Nelson, nella Virginia, morì in casa del suo padrone il 7 di gennaio di 136 anni. Era nata nei primi anni del regno di Giorgio II.

Lo stesso giornale aggiunge che una donna di colore, per nome Carolina James, madre di 35 figli, è morta a Richmond, poco fa, all'età di 130 anni.

Il resoconto del registro generale della Scozia dello scorcio del 1866 ricorda la morte di una povera donna a Lochalsh dell'età di 105 anni, e secondo l'opinione popolare di 116, pare che quest'ultima sia la più vera.

Il mougri. — Fra le varie specie di vegetali che si stanno in questo momento esperimentando al giardino zoologico del Bois de Boulogne, ve ne ha una, dice la *Patrie*, la quale promette nuove risorse alle nostre tavole.

Questo prezioso vegetale è della specie dei rafani, dai quali differisce in ciò, che anzichè la radice se ne mangiano i baccelli.

Questi baccelli raggiungono in poco tempo una lunghezza enorme, ed alle volte crescono cinque e sei pollici in ventiquattr'ore.

Questa pianta viene da Java, dove è conosciuta sotto il nome di *mougri*, ed in molte parti dell'India se ne usa come d'insalata.

Introdotta in Inghilterra da Saharanpore, abbenchè proveniente da paesi sì caldi, riesce, a quel che si dice, divinamente in piana terra, e può esser coltivata in un orto qualunque che sia stato ben concimato nel corso dell'anno prima.

Del resto se ne possono fare varii usi, e può venir considerata come una delle più utili delle quali sia stata tentata l'introduzione da noi.

Il seme vegeta facilmente, ed in otto settimane circa il mougri fiorisce a perfezione, e da baccelli che arrivano a tre piedi di lunghezza.

Questi baccelli tramandano un odore aggradevole ed arrivati alla metà del loro sviluppo possono essere mangiati come si mangiano i rafani comuni dei quali ricordano il gusto, ma che superano pel saporo e pel profumo.

Essi sono deliziosi specialmente bolliti; ma bolliti e messi in salsa devono aver raggiunto il loro sviluppo.

Ogni pianta dà almeno quindici o venti baccelli, gli uni pendenti e diritti, gli altri storti, e contorti nelle forme le più strane.

Nuovo fucile. — La *Gazzetta Militare* di Berlino scrive:

Qui si parla molto di un nuovo fucile inventato dall'ingegnere di marina Kraffert, il quale avrebbe i seguenti vantaggi:

Il tiratore non starebbe più di un minuto secondo senza aver il suo fucile carico a palla; in una parola, durante la battaglia, egli potrebbe tirare quanto vorrebbe senza caricare di nuovo, e non solo durante una battaglia, ma anche per tutto il tempo della campagna, inoltre il soldato non avrebbe più bisogno di ciberna.

La cartuccia sarebbe la stessa pel moschetto, per la carabina e per la pistola, e nello stesso inviluppo si troverebbero riunite palla, polvere ed apparecchio fulminante.

I servi della gleba. — Il *Nord* ha da Pietroburgo.

Giusta le indicazioni state date in novembre e dicembre ultimi scorsi dai differenti capi di provincia, la situazione dei servi in Russia al principio del 1867 sarebbe la seguente:

I paesani che rimangono ancora obbligati verso i loro padroni sono 3,965,110.

I paesani che si sono affrancati dai loro padroni ammontano a 5,810,607; gli atti di riscatto ascendono a 349,534,619.

Di questi ne furono messi già in vigore per la somma di 329,446,087 rubli, questa somma è così ripartita:

Debito dei proprietari verso le antiche istituzioni di credito	rubli 156,209,824
Certificati di riscatto	» 67,881,750
Seconda emissione di biglietti 5 0[0]	» 38,768,100
Capitale rimpiazzato con rendita perpetua 5 1[2] per 0[0]	» 65,341,226
Pagamenti fatti in moneta	» 1,189,329

Varietà

BIBLIOGRAFIA

Frenfanelli-Cibo. *Cenni storici sugli Stati Uniti d'America.* — Foligno, Sgariglia.

Fra tanti libri che diluviarono per l'Italia in questi ultimi anni, pochi veramente si può dire sieno venuti alla luce che accoppiassero alle rare doti della modestia dell'autore, quella dell'utile trattazione di argomento così importante quale è questo che annunziamo.

Le questioni sociali e politiche che si svolsero in America, presentano degli utili raffronti anco per noi; e si avrebbe da far tesoro non poco di questa storica sperienza che ci diè il nuovo mondo, sperienza a fior di labbro sempre invocata, ma sempre sconosciuta da certi faccendieri politici del giorno. Questo libro è dedicato all'illustre Henry L. Inckerman Esq., nome noto in Italia per gli eccellenti studi da esso intrapresi intorno alla sua letteratura: in esso, egregio conte Frenfanelli con forma succinta ma chiara ne dà notizie sulla civiltà della Nord America, discorre delle prime colonie, della forma federativa assunta dopo la guerra dell'indipendenza, delle guerre civili e della nuova costituzione. Le nobili figure di Hamilton, di Washington, di Adams, Franklin, Jefferson, e Lincoln vi sono dipinte a meraviglia insieme a tutte quelle vicende storiche che possono dirsi toccate con penna maestra.

Bellissime considerazioni ci presenta il capitolo 3° di cui ci piace riferire il brano che segue:

« La parola d'ordine degli americani è il Jo ahead (avanti) con quella parola sfidano gli uomini e le cose, il tempo e lo spazio..... L'associazione è l'arte di giungere a soddisfare in comune i desideri comuni e la democrazia americana ne conosce tutti i segreti. Negli Stati Uniti coll'associazione si fondano le Università, gli spedali, s'inalzano le chiese, si propagano i libri; persino le arti dell'ingaere, dell'avvocato, del medico s'esercitano in comune. Nell'industrie e nei commerci non solo le grandi imprese si conducono per mezzo di compagnie, ma raro accade di non vedere scritti due nomi sulle ditte del più umile fondaco... e niente è al certo più conforme a promovere e vantaggiare gli andamenti e i progressi della prosperità nazionale, quanto il radunare le forze individuali ad uno scopo comune...

« Il vapore ha rivestito in America tutte le forme; non solo esso forma le *usine* delle città e dei villaggi, non solo fischia nelle locomotive o nel cuore dei piroscafi, ma entra nella bottega del legnaiolo, segue i passi dell'operaio, accompagna l'aratro e la falce. »

Finalmente l'egregio autore, analizzando l'importanza e il movimento singolare del commercio americano, nonchè le speciali condizioni del credito che gli danno vita, si professa pel principio della pluralità e libertà delle Banche, come il fattore di tanti benefici economici in America.

Noi ringraziamo vivamente l'autore d'averci dato questa importante pubblicazione che onora il paese, e non ristiamo dal pregarlo che altre ce ne fornisca, rendendo così di pubblica ragione, con tanto vantaggio degli studi, quelle osservazioni che egli potè fare nella sua lunga dimora negli Stati Uniti.

Avv. *Antonio Bruni.*

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI POLITICHE
del 10 marzo.

Elezioni

Cittanova. — Plutino Antonino 374.
Trapani. — Calvino 296.
Nicosia. — Maiorana Calatabiano.
Acireale. — Vigo-Fuci Leonardi 372.
Naso. — Parisi 205.
Cassino. — Desanctis 364.
Cerignola. — Ripandelli 514.
Sansevero. — De Sanctis 416.
Mortara. — Pissavini.
Vittorio (Ceneda). — Cappellari Della Colomba.
Mercato S. Severino. — Farina 425.
Bitonto. — Catucci 433.
Ozieri. — Garibaldi 636.
Ragusa. — Schininà 295.
Bagnara. — Vollaro 333.
Villanova. — Villa Tommaso 683.
Nizza Monferrato. — Visone 585.
Casale. — Mellana 737.
Cuggiono. — Conte Annoni 309.
Atri. — De Vincenzi, ministro 249.
Piove. — Conte Cavalli 212.
Iseo. — Comm. Zanardelli 400.
Popoli. — Musi 394.
Corato. — Fabio Carcani 516.
Caluso. — Pescatore 569.
Atripalda. — Capozzi 483.
Ariano. — P. St. Mancini 397.
Solmona. — Angeloni 323.
Gemona. — Bucchia 230.
Lonigo. — Pasqualigo 271.
Campi. — Mazzarella Bonaventura 376.
Comacchio. — Fed. Seismit Doda 281.
Lecce. — Bertani 608.
Montegiorgio. — March. Bartolucci 250.
Minervino. — Greco 440.
Penne. — Aliprandi 476.
Città Sant'Angelo. — Deblasis Francesco 353.
Foggia. — Ricciardi 559.
Manfredonia. — Petrone 188.
Tropea. — Vinci-Bruno 397.
Castel S. Giovanni. — Generale Bixio 326.
Cuorgnè. — San Martino di Valperga 615.
Susa. — Genero 464.
Bricherasio. — Generale Brignone 369.
Aosta. — Avv. Paris 300.
Novi. — Frascara 658.
Patti. — Bertolami....
Conversano. — Lazzaro 436.
Colle. — Barazzuoli 308.
Torre-Annunziata. — Marsico 412.
Valdagno. — Fincati 407.
Thiene. — Ducati Angelo 260.
Barge. — Bertini 524.
Saluzzo. — Monale 472.
Gioia. — Rogadeo 322.
Castroreale. — D'Ondes Reggio G. 239.
Torino (1° coll.) — Bottero dott. G. B.
» (2° coll.) — Ferraris avv. L.
» (3° coll.) — Rorà marchese Emanuele.
Castelnuovo de' Monti. — L. Cattani-Cavalcanti 201.
Gavirate. — Ferrari prof. G. 289.
San Sepolcro. — Puccioni avv. Piero 290.
Monopoli. — Fanelli 359.
Camerino. — Mariotti avv. Filippo 291.
Savigliano. — Calandra 875.
Lanzo. — Massa avv. Paolo 402
Cairo — Sanguinetti 528.
Verona (2° coll.) Zorzi 219.
Comisso. — Cancellieri 324.
Alghero. — Costa avv. Antonio 807.
Termini. — Lanza Scalea.
Massafrà. — P. S. Mancini 358.
Airola. — Giacomo Tofano 339.
Perugia (2° Coll.) — Danzetta 348.
Angri. — Abignenti Filippo 292.
Monteleone. — Musolino B. 379.
Pontecorvo. — Pelagalli 391.
Borgo San Lorenzo. — Corsini 327.
Comacchio. — Seismit-Doda Federico 281.
Serrastretta. — De Luca Francesco, 391.
Nicastro. — Stocco Vincenzo, 263.
Francavilla. — Ranco.
Lacedonia. — Tozzoli Giuseppe 410.
Mirabella. — Grella Edoardo 305.
Sassari. — Ferraciù 871.
Ascoli. — Scariglia conte Marco 236.
Rapallo. — Molfino 366
Asti. — Baino 736.
Villadeati. — Monti Fran. 769.
Manduria. — Guerzoni 367.
Pieve di Cadore. — Zanardelli 168.
Maglie. — Crispi avv. F. 442.
Atessa. — Spaventa Silvio.
Aquila. — Canella 391.
Militello. — Maiorana-Cocuzzella 320.
Catania (2° Coll.) — Speciale Martino 319.
Capaccio. — Belelli 440.
Rieti. — Solidali 279.
Cicciano. — Rega Giuseppe 458.
Muro. — Marolda-Petilli.
Bobbio. — Fossa cav. Pietro 269.
Cefalù. — Botta 336.
Gerace. — Avitabile 297.
Canicatti. — Gargitano 372.
Campobasso. — Volpe 437.
Orvieto. — Bracci 240.
Palmi. — Amaduri Vincenzo 365.
Oristano. — Calvo 710.
Boiano. — Del Re Federico 185.
Menaggio. — Polti avv. Achille 297.

Ballottaggi

Vasto. — Castelli 346, Marchione 242.
Bra. — Chiaves 308, Mathis 179.
Terranova. — Di Pasquale 299, Pugliese Giannone 275.
Caccamo. — Galati 179, Venturelli 156.
Vergato. — Silvani 92, Medici 29.
Monreale. — Gola 223, Orlando 223.
Salò. — Cattoni 139, prof. Zuradelli 136.
Oviglio. — Ercole 496, Pera 476.
Verres. — Trotti 156, Mongenet 144.
Modena Città. — Campori 578, generale Fabrizi 494.
Acquaviva. — Curzio F. 391, Aveta 198.
Borgomanero. — Vanotti Marco 208, Serazzi Giuseppe 109.
Montepulciano. — Servadio 234, Boddi 117.
Bust'Arsizio. — Lualdi 169, Piola 6.
Domodossola. — Protasi 177, Possetti 32.
Feltre. — Alvisi 174, De-Boni 109.
Gallipoli. — Mazzarella 270, Mario del Tufo 200.
Zogno. — Cucchi Francesco 156, Picozzi Cesare 31.
Catanzaro. — Ant Greco 284, Marincola 196.
Caiazzo. — Ungaro 283, Pacelli 263.
Caltanissetta. — Cordova 352, Falzone 242.
Isernia. — G. De Filippo 134, G. Romano 76.
Capua. — Leonetti 208, Palasciano 108.
San Nicandro. — Taccagnino 112, Sibetta...
Leudinara. — Fabrizzi 177, Acerbi 137.
Appiano. — Cagnola 162, Scalini 93.
Fossano. — Rovere 516, Michelini 166.
Levanto. — Castelli 243, Serra Cassano 148.
Oderzo. — Manfrin 220, Valmarana 218.
Afragola. — Chiaradia 143, Vincenzo Cimino 86.
Lonato. — Semenza, Broglio.
Taranto. — Pisanelli 275, Carbonelli 178.
Acerra. — Carfora 267, Barone 238.
Carpi. — Petruccelli della Gattina 170, Araldi 158.
Sinigallia. — Conte Marzi 161, B. Briganti-Bellini 30.
Spilimbergo. — P. S. Mancini 139, Sandri Antonio 34.
Brindisi. — Brunetti 376, amm. Vacca 215.
Borghetto-Lodigiano. — Finzi avv. Giuseppe 218 e Levi avv. David 38.
Pescarolo. — Cadolini 216 e Donati avv. Pietro 71.
Tricase. — Romano avv. Giuseppe 273 e Panzera Antonio 138.
Andria. — Garibaldi 399 e Ceci Gius. 280.
Fiorenzuola. — Oliva 225 e Visone 89.
Aversa. — Golia 238 e Stile 75.
Sesia. — Morelli 180 e Nolli 103.
Cotrone. — Baracco Giovanni 256 e Cosentino Gaetano 197.
Campi Bisenzio. — Mari avv. Adriano 220 e Maccarani 119.
Pontassieve. — Serristori 226 e Gentili 103.
San Miniato. — Conti prof. Augusto 226 e Menichetti avv. Tito 161.
Prato. — Pieri 213 e Ciardi 145.
Bardolino. — Righi Augusto 156 e conte Pellegrini 85.
Sant'Arcangelo. — Rasponi conte Achille 208 e Palazzi 9.
Asola. — March. Guerrieri 282 e avvocato Billia 72.
Siracusa. — Greco Luigi e Buffardeci Emilio.
Marostica. — Mariano Fogazzaro 232, Faccioli Emilio 31.
Cavo. — Siccardi prof. e prof. Bruno.
Pavullo. — Bartolucci, 222 e Tito Ronchetti, 62.
Chieti. — Mezzanotte R. 256 e Camillo De Meis, 237.
Chivasso. — Revel 432 e Crosa cavaliere 388.
Sanseverino Marche. — Gentili di Rovellone 118 e Ranalli prof. F. 113.
Noto. — Canicarao 248 e Genovesi avvocato Corrado 176.
Fabriano. — Serafini marchese Nicolò 159 e Ninchi avv. Annibale 117.
Avellino. — Amabile Luigi 339 e Gella Domenico 137.
Sant'Angelo dei Lombardi. — Casione Filippo 277 e De Jorio Giuseppe, 185.
Campagna. — Avitabile 251 e Settembrini 197.
Correggio. — Sormani conte 221 e Garzoni 3.
Mantova. — Garibaldi 526 ed Arrivabene Antonio 352.
Bibbiena. — Goretti avvocato Ottaviano 129 e Marazio avv. Annibale 108.
Acqui. — Meriadi 351 e Delprino cav. Michele 148.
Chiaravelle. — Assanti-Pepe 241 e Truglia Giuseppe 143.
Teano. — Zarone 196 e Belli 140.
Forlì — Ferri d'Angela 201 e Regnoli prof. Oreste 190.
Potenza. — Cortese Paolo 339 e Maffei Emilio 297.
Acerenza. — De Cesare Carlo 236 e Fonseca Ferdinando 211.
Milazzo. — Cumbo-Borgia 284 e generale Longo 147.
Amalfi. — Della Manica 202 e Acton Ferdinando 159.
Ortona. — Marcone Nicola 182 e Nolli barone Rodrigo 169.
Montalcino. — Castellani G. B. 209 e Busacca Raffaele 112.
Serra San Bruno. — Coropi Patrizio 169 e Zannone Antonio 78.
Fano. — Tomasini cav. Vincenzo 169 e Mordini avv. Antonio 16.
Pontedecimo. — Salvago 325 e Negrotto march. Lazzaro 230.
Nuoro. — Asproni 318 e Mureddu 222.
Bettola. — Bon-Compagni 130 e Visone 24.
Paternò. — Faro avv. 270 e Paternostro 184.
Virzini. — Giusino Gaetano 241 ed Interlandi Mario 187.
Poggio-Mirteto. — Manni 217 e Montecchi 105.
Montesarchio. — Del Balzo Francesco 220 e Bove 166.
Capriata d'Orba. — Merialdi 297 ed Orsini avv. Tito 286.
Manopello. — Ollivieri Fileno 115 ed il prof. Lanciano 98.
Vigevano. — Costa Luigi 435 ed ing. Angiolini 291.

N. B. Nel Collegio di Sanremo fu eletto l'on. Biancheri, ministro della marina, e non l'ing. Biancheri come fu stampato nel foglio antecedente, il quale è in ballottaggio nel Collegio di Oneglia.

Sappiamo che la Commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici e presieduta dal comm. Matteucci per esaminare il telegrafo inventato dal cav. Bonelli ha cominciato questa mattina, 11, i suoi studi e li continuerà ne' giorni successivi.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Dublino, 10 (sera). — Dublino e le provincie sono tranquille. I feniani attaccarono ieri sera una caserma della polizia e uccisero due persone. Furono offerte ricompense per la cattura di alcuni capi del movimento.

Parigi, 11. — I giornali riportano la voce sparsa a Berlino che siasi progettato il matrimonio del principe della Rumania colla principessa Margherita, figlia della duchessa di Genova.

Napoli, 11. — Il principe di Carignano è partito per la via di terra.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 11 marzo

	9	11
Fondi francesi 3 [0]/[0]	70 07	69 92
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1[2] [0]/[0]	97 75	97 75
Consolidati inglesi	90 7[8]	91 —
» per aprile	— —	— —
Italiano 5 [0]/[0] in contanti	54 35	54 35
» 15 marzo	54 30	54 30
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	511	506
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	310	305
Strade ferr. Vitt. Emanuele	87	87
» » Lombardo-Ven.	447	439
» » Austriache	445	445
» » Romane	88	88
Obbligazioni	125	126
» del Prest. austr. 1865	326	327
» » in cont.	330	333

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 11 marzo*

5 [0]/[0]	C. i.	57 30 d.	57 25
Id.	F.C. i.	— — d.	— —
Impr. naz sott. 5 [0]/[0]	C. i.	74 1[2] d.	74 —
3 [0]/[0]	C. i.	37 —	36 80
Az. Banca naz. tosc.	C. i.	— d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. i.	— — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. i.	95 — d.	88 —
Id. Str. Ferr. Livorn.	C. i.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. i.	— — d.	— —
Obbl. 3 [0]/[0] delle sud.	N. i.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. i.	— — d.	— —
Obbl. 3 [0]/[0] delle dette	N. i.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 [0]/[0] in serie complete	C. i.	395 1[2] d.	394 1[2]
Id. inserie di una e due	C. i.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. i.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 [0]/[0]	C. i.	70 —	69 1[2]
5 [0]/[0] it. in pice. pezzi	N.	57 3[4]	— —
3 [0]/[0] idem	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 [0]/[0]		57 25	
Napoleone d'oro		—	

BORSA DI TORINO *del 9 marzo*

Corso legale 56 95
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 01 a 21 03

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

OMNIBUS

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI
DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo seconda estrazione

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE L. 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni Obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio da ***L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 ecc.***

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. 50,000
1 » » 1,000
1 » » 500 e molti altri minori.

Nella estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di **L. 100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente.

La Obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In Firenze dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n. 9, — dai sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e fi. — Cassa Nazionale di sconto toscana.

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico
di LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'Injezione vegetale guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, fiori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che invecterati. — Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

Le **Pillole catartiche** del P. Rimbotti da oltre 60 anni sperimentate ed oltraccio utilissime come purgative e in elle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo cent. 85 le grandi scatole e 30 le piccole.

La **Pasticche pettorali** del Dottor Chiostri, ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo cent. 85 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

SOTTO LE LOGGE DEL GRANO
dietro al Palazzo della Signoria vi è **esposta** una quantità **di mobilia** di ogni qualità e tutta da vendere a prezzo di stima.

Chi abbisogna di mobiliare appartamenti potrà dirigersi da oggi in avanti al luogo suindicato e troverà veramente mobilia **solida, stagionata e prezzi convenienti**, e visitando la suddetta esposizione potra convincersi di quanto si dice nel presente Avviso.

La vendita si fa per pronta valuta.

DE-BERNARDINI
Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) ed altra del merito civile, nonchè membro dell'Accademia dei Chimici di Londra, ecc.

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti, e croniche, goccette, e fiori bianchi*, essendo *priva affatto di sostanze Mercuriali* o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come *sicuro preservativo* e con somma facilità a norma delle unite istruzioni. — (Effetti garantiti). — Prezzo fr. **6** l'astuccio con siringa con tutto il necessario, e fr. **5** senza siringa.

Deposito generale Genova, farmacia *Bruzza* — Firenze, in via Condotta, Pieri — Signorini, via Porta Rossa — Roberts, farmacia Legazione Britannica — farmacia Reale al Duomo — Livorno, Crecchi e Borivani — Pisa, Carrai — Lucca, Gemignani — Siena, Mencarelli. — Spezia, Fossati — Roma, Smimberghi e Desiderj — Napoli, Leonardo e Romano, e D'Emilio, via Toledo — Bari, Lipolis — Milano, Riva-Palazzi, Biraghi Ravizza, e Pagani — Torino, Ceresole e Taricco — Bologna, Bonavia, Malaguti e Ferraresi — Venezia, Zampironi e Croce di Malta.

LIBRI LEGALI
e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Frontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . . . . » 1 20

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Le disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredità di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Atti diplomatici e parlamentari concernenti la Convenzione 15 settembre 1864 tra l'Italia e la Francia, ed il trasferimento della capitale del Regno a Firenze — pag. 128 — L. 1 75.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Biino. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1865, un volume in 8 di pag. 204 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversi, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

ALLE PERSONE
deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. — Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.

Deposito unico in Firenze nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

AFFITTASI
nel Palazzino, via Nuova, n. 213, a cento passi fuori la Porta Nuova della via della Scala, un bellissimo quartiere di sei stanze, ben decorato, con terrazzina. — Prezzo 800 franchi.

SI DESIDERA
un ragazzo dai 9 ai 12 anni per iniziarlo nel commercio.

Dirigersi all'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

APPIGIONASI
un primo piano di dodici stanze oltre le accessorie in Piazza degli Antinori, N. 1, di faccia alla Chiesa di S. Gaetano, addatto anche per uso di Banco o di Amministrazione. Pigione discreta. Rivolgersi a terreno ai signori **A.** e **M. Ducci**. (3)

SI AFFITTA
dall'aprile prossimo un quartiere ammobigliato di 10 stanze al primo piano con terrazza e giardino in casa Fumi, a Porta Romana, Firenze.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali l'iodio esiste naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa e ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede le terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Devergie, medici dell'ospedale *San Luigi*, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo: 5 fr.

Depositi: a Milano, farm. Carlo Erba; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni, e farm. Groves, Borgognissanti.

The agricultural and general machinery agency, limited.
L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati: fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Ruote per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, *Gas, Acque*, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

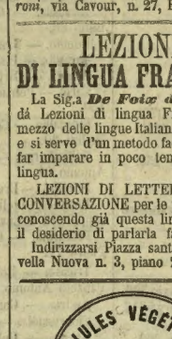
PER LIRE 1 50
Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE
La Sig.a ***De Foix di Parigi*** dà Lezioni di lingua Francese per mezzo delle lingue Italiane ed Inglese e si serve d'un metodo facilissimo per far imparare in poco tempo la detta lingua.

LEZIONI DI LETTERATURA E CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, hanno il desiderio di parlarla facilmente.

Indirizzarsi Piazza santa Maria Novella Nuova n. 3, piano 2, Firenze.



Questo prezioso medicamento tanto semplice, quanto poco costoso, è il più sicuro mezzo per togliere le **COSTIPAZIONI** e le **EMICRANIE** le più ribelli, la **BILE** ed i **CATARRI**. Egli è unico e certo le **GASTRITIDE**, le **MALATTIE DI FEGATO** e **DEGLI INTESTINI**, le **VOLATICHE**, i **REUMATISMI**, la **GOTTA** e contro tutte le malattie del **SANGUE** e degli **UMORI**. La 1/2 scatola di 30 pillole, L. 2; la scatola di 60 pillole L. 3,50. Presso i signori farmacisti: a **FIRENZE**, farm. Pieri, via Condotta; a **MILANO**, farm. Maldifassi; ed a **TORINO**, farm. Depanis.

MYRRHINE
La *Myrrhina*, sotto le sue diverse forme, è il *Dentificio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiat. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor **GEORGE**, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentificio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

TINTURA DI ARNICA HERING.
Questo eccellentissimo rimedio, chiamato a giusto titolo dagli antichi *Panacea Universale*, è innarrivabile per curare le contusioni, gonfiori prodotti da cadute, ecc. ecc. Boccette lire 1,60 e lire 1.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze.

CESARE PONSICCHI
accordatore e restauratore di pianoforti, addetto al R. Istituto musicale. — Laboratorio di riparazioni e deposito di articoli relativi alla fabbricazione di Pianoforti e Harmonium.

Via Santa Caterina, n. 6, Firenze. Si ricevono commissioni per la provincia.

MEDICINALI RIGOIS
FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Diodoregrato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata*. Boccette L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche derivate paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purgenti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferruginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre*; promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 3 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge di Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

COLLA LIQUIDA FORTE
CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4, FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA
PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per conto

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

È completo
L'ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE
pubblicato dagli editori della *Biblioteca Utile* in Milano

ANNO TERZO 1867

Astronomia Meteorologia: ing. Giovanni Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera. — *Fisica:* dott. Rinaldo Ferrini, professore di fisica nell'Istituto tecnico in Milano. — *Chimica:* dott. Angelo Pavesi, professore di chimica all'Università di Pavia. — *Zoologia e Anatomia comparata:* dott. Arturo Issel, dottore in scienze naturali nella Facoltà di Pisa. — *Botanica e Agraria:* dott. Gaetano Cantoni, professore di economia rurale all'Istituto tecnico normale in Torino. — *Geologia e Paleontologia:* dott. Giovanni Canestrini, professore di geologia e mineralogia all'Università di Modena. — *Mineralogia:* dott. Luigi Bombicci, professore di mineralogia all'Università di Bologna. — *Medicina e Chirurgia:* dott. Achille De Giovanni, redattore della *Gazzetta Medica Lombarda*. — *Industria, Meccanica, Invenzioni:* ing. Giuseppe Colombo, professore di meccanica industriale e costruzione di macchine all'Istituto tecnico superiore in Milano. — *Ingegneria e lavori pubblici:* ing. Celeste Clericetti, professore di scienza delle costruzioni all'Istituto tecnico superiore in Milano. — *Arte Militare:* ing. Cesare Cavi, ex-capitano d'artiglieria. — *Marina:* (Un distinto ufficiale di marina che desidera tenere l'anonimo). — *Statistica:* dott. Luigi Luzzatti, professore di economia e statistica all'Istituto tecnico di Milano. — *Geografia e Viaggi; Congressi, Esposizioni. Concorsi; Necrologia scientifica:* dott. Emilio Treves, direttore della *Biblioteca Utile*.

Un vol. (diviso in 2 parti) di 900 pag. con 23 incisioni in legno e 7 tavole litografiche.

Cinque Lire.

Mandare commissioni e vaglia agli Editori della BIBLIOTECA UTILE, in Milano, via Durini, 29.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi faccompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **Holloway**, *Londra Strand, N. 244.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
della pesca di quest'anno del dott. JONGH

L'Olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del dott. De-Jongh è oramai riconosciuto il più efficace che vi sia in commercio. Per assicurare al pubblico la legittimità di questo olio la regia prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1865 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il chimico del Consiglio sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione.

Prezzo mezza Bottiglia L. 2,75, intera Bottiglia L. 4,45. Trovasi uno dei principali Depositi presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, Agente Commissionario.

N. B. Contro Vaglia si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

Pubblicazioni interessanti
RECENTISSIME

Il Potere Temporale al cospetto del Tribunale della Verità — letture dedicate al popolo italiano dal dottore Ernesto Pierotti. — Opuscolo di pagine 80, centesimi 80.

Rivista Generale della Palestina antica e moderna. — Cronologia storica — Topografia — Divisioni — Prodotti — Leggende — Tradizioni del Dottore Ermete Pierotti, dedicate a S. M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, 1 v. in-8 grande di pag. 66. Firenze, 1866. L. 3.

Trattato Teorico-Pratico di spada e scabola, e varie parate di questultima contro la baionetta e la lancia opera illustrata da 30 figure incise, con ritratto dell'autore, compilata da Cesare Alberto Biengini. 1 vol. di pagine 132. Bologna 1866 . . . . . » 3 50

Poesie spiritiche, Strenna a totale benefizio dei più istituti Parmensi della Casa di Provvidenza e degli Asili d'Infanzia. 1 volume di pagine 252. Parma 1866 . . . . . » 2 —

Almanacco per tutti *per l'anno 1867.* — Effemeridi; Rivista Politica; Biografie; Rivista Agricola; Statistica; Arti e Industrie; Igiene; Pubblicazioni, Invenzioni e Scoperte; Necrologio ecc. — Compilato per cura del Rag. *Giacomo Sormanni*, pag. 189. L. 0 75

Roma e l'Italia *alla partenza delle Truppe Francesi.* — Opuscolo. » 0 70

Cubeddu (Avv. V.) Uno sguardo sull'Amministrazione d'Italia — Opuscolo. 1866 . . . . . » 0 50

Africana (L') Romanzo storico di Felice V. — Un vol. di pagine 160. Milano 1866. . . . . » 1 —

Veglie del Prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866 . . . . . » 1 —

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda edizione. 1 vol. in-8 di pag. 168. Firenze, 1866 » 2 50

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napolit. L. Barbato. 1 v. in-8 di p. 300. Firenze, 1866 » 3 —

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e in proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11, Firenze.

Bottiglia grande L. 5 — Mezza Bottiglia L. 3.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.